



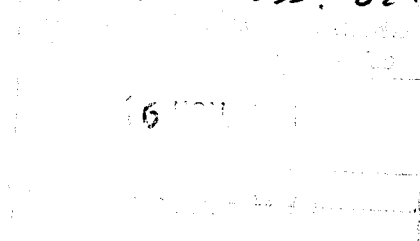
# Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*

*Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie*

Ufficio VI

Prot. N. 15335.2021



## Studio di fattibilità tecnica economica

**Lavori di consolidamento e sostituzione di alcuni  
rivestimenti murari interni in distacco del Palazzo di  
Giustizia di Catania**

## Sommario

Premessa.....	4
Descrizione generale .....	4
Descrizione dello stato dei luoghi .....	5
Proposta Intervento: Lavori di consolidamento delle lastre in marmo .....	6
Quadro economico di progetto.....	7
Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.....	8



## 1. Premessa

Il presente documento illustra il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento urgente e indifferibile di consolidamento e sostituzione di porzioni di rivestimenti interni situati negli spazi comuni, nell'ingresso principale e secondario, nelle aule di udienza del piano terra e secondo e in qualche stanza del Palazzo di Giustizia di Catania.

Si chiarisce che, gli interventi proposti scaturiscono da un'analisi preliminare fatta eseguire dall'amministrazione giudiziaria ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione degli uffici giudiziari, nelle persone:

- Ing. Marco Grassi, RSPP della Procura Generale e del Tribunale;
- Ing. Filippo Maria Vitale, RSPP della Procura della Repubblica;
- Ing. Santi Monasteri, RSPP della Corte di Appello.

Avendo eseguito un sopralluogo congiunto, in data 19 maggio 2021 alle ore 9:00 e seguenti, hanno relazionato (vedi nota prot. n° DOG.16-06-2021.0127504.E), sullo stato dei luoghi, al fine di verificare la sussistenza o meno di situazioni di pericolo relative alle strutture e sovrastrutture (in esse compresi gli elementi di rivestimento quali le lastre marmoree).

Pertanto le possibili soluzioni indicate potranno essere oggetto di revisione o modifiche, anche sostanziali, da parte del professionista incaricato della progettazione esecutiva, che deve intendersi completamente autonomo nelle proprie valutazioni tecniche.

## 2. Descrizione generale

Il Palazzo di Giustizia di Catania è sito sul lato nord di piazza Verga, importante piazza catanese. A dare inizio ai lavori di fondazione è stato Benito Mussolini nel 1937.

La realizzazione è dell'architetto, ingegnere e accademico italiano Francesco Fichera, il quale non ebbe la possibilità di vedere conclusa la sua opera; morì nel 1950 e il palazzo fu inaugurato nel tardo 1953.

La costruzione avvenne molto lentamente e incontrò diversi ostacoli. Innanzitutto, i lavori ritardarono per lo scoppio della seconda guerra mondiale, durante la quale furono tantissime le famiglie e i profughi che, sotto il silenzio delle autorità, si rifugiarono all'interno dell'edificio, quando ancora non offriva nessun tipo di servizio. Terminata la guerra e ripristinata la pace, i lavori non ripresero subito, bisognerà infatti attendere fino al 1951. Il palazzo sarà terminato e consegnato al Comune nel 1953, anno in cui il tribunale e i suoi uffici verranno definitivamente trasferiti al suo interno da una sezione del Palazzo Tezzano. Ancora oggi il maestoso edificio mostra motivi architettonici del Settecento catanese rielaborati in chiave novecentesca, e vi si accede tramite una scalinata in basalto lavico. Nell'androne, dal 1955, è possibile ammirare una delle più grandi opere dello scultore Domenico Maria Lazzaro, conosciuto come Mimi: si tratta di una grande statua in stile classicheggiante dall'altezza di sette metri e mezzo, rappresentante una divinità della mitologia romana, la Giustizia, con in mano una bilancia e una spada.

### **3. Descrizione dello stato dei luoghi**

Internamente al Palazzo di Giustizia porzioni dei rivestimenti prospicienti su alcuni degli ambienti comuni presentano delle situazioni di criticità, in quanto lo strato di allettamento è parzialmente in distacco dal supporto murario.

Nello specifico gli interventi previsti comprendono attività mirate ad eliminare delle criticità presenti nell'edificio:

- rivestimento in lastre di marmo siciliano, ubicate nelle pareti perimetrali dell'Ambulacro centrale;
- rivestimento in marmo delle balaustre di tutte le aule di udienza;
- rivestimento in marmo delle pareti delle scale;
- rivestimento delle parti comuni.

#### **4. Proposta Intervento: Lavori di consolidamento delle lastre in marmo**

Si rappresenta che alcune delle lastre in marmo sono cadute ed altre sono state rimosse, perché ormai quasi completamente distaccate. In alcune aule di udienza, dove era presente la stessa problematica, i rivestimenti in oggetto sono stati rimossi ed è stata lasciata la superficie ad intonaco, tuttavia la mancanza di un rivestimento di protezione comporta inevitabilmente una rapida usura del paramento murario.

Per quanto descritto e trattandosi di un materiale nobile, l'intervento tiene ad analizzare la possibilità del consolidamento delle lastre in marmo mediante fissaggio, pertanto, sarà necessario verificare la resistenza alla foratura delle stesse con indagini preventive al cantiere.

Tale intervento consiste nel praticare a mezzo di idoneo trapano dei microfori nelle lastre, così da poter inserire dei tasselli ad espansione opportunamente dimensionati per ancorare sia la lastra che la muratura retrostante. Il tipo di tassello andrà definito nella successiva fase di progettazione a seguito di prove puntuali, atte a valutare la dimensione idonea per garantire solido fissaggio al supporto, oltre ad evitare la rottura delle lastre. Infine andrà prevista l'integrazione delle mancanze presenti nei rivestimenti con nuove lastre in marmo, simili per taglio della venatura e tonalità di colore. I fori realizzati per il fissaggio del materiale devono essere infine sigillati con idonei materiali siliconici, e successivamente lucidate e levigate per far in modo che siano quanto più invisibili e uniformi con la superficie lapidea.

**Tuttavia, per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno lasciare piena facoltà al progettista, di analizzare e porre in essere interventi differenti da quelli previsti, che in qualunque caso dovranno preliminarmente tenere in considerazione l'assoluta sicurezza dei luoghi. Le proposte progettuali dovranno essere in qualunque caso approvate dal RUP.**

## 5. Quadro economico di progetto

La stima delle opere è stata desunta mediante la valutazione delle quantità di massima ricavate dagli elaborati grafici forniti dagli UU.GG. Si riporta, di seguito, il quadro tecnico economico dell'intervento redatto attraverso valutazioni di massima, includendo nelle spese generali tutti gli oneri di norma richiesti.

Palazzo di Giustizia di Catania		
QUADRO ECONOMICO (GENERALE)		
Descrizione Lavoro		
Lavori di consolidamento e sostituzione di alcuni rivestimenti murari interni del Palazzo di Giustizia di Catania		
A - LAVORI		
A1	Importo Lavori	€ 400.000,00
A2	Oneri della sicurezza indiretti non soggetti a ribasso d'asta (compresi nel computo metrico)	€ 20.000,00
A	<b>Importo Lavori (A1+A2)</b>	€ 420.000,00
	Importo lavori soggetti a ribasso (A-A2)	€ 400.000,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	IVA sui Lavori (22% di A)	€ 92.400,00
B2	Fondo incentivante art. 113 D.Lgs. 50/2016 (2% di A)	€ 8.400,00
B3	Spese tecniche per Progettazione esecutiva, Direzione Lavori, coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (secondo il calcolo della parcella relativa ai servizi che si intendono esternalizzare - DM 17/06/2016).	€ 54.034,78
B4	Contributi cassa di previdenza (4% di B3)	€ 2.161,39
B5	IVA su spese tecniche (22% di B3+B4)	€ 12.363,16
B6	Spese per indagini, saggi, prove di collaudo	
B7	IVA 22% di B6	
B8	Imprevisti e imprevedibili compresa IVA (10% di A)	€ 42.000,00
B9	Oneri di discarica materiali di risulta da liquidarsi a seguito di presentazione di fattura dal centro di smaltimento	
B10	Contributo AVCP	€ 225,00
B	<b>Totale somme a disposizione (da B1 a B10)</b>	€ 211.584,33
A+B	<b>TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO</b>	€ 631.584,33

## 6. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

Spetta all'Appaltatore l'osservanza di tutte le norme relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, all'igiene del lavoro, alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, alle previdenze varie per la disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia e malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di appalto, per la tutela materiale dei lavoratori ed in particolare le disposizioni previste dalle seguenti norme:

- Decreto Legislativo n. 81/2008 (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 08/08/2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”);
- D.P.R. n. 303/56 “Norme generali per l'igiene del lavoro” all'articolo 64;
- D.P.R. n. 320/56 “Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo”; - D.P.R. n. 459/96 “Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alle macchine”;
- Decreto Legislativo 475/92 “Attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale”;
- D.M. 22/01/2008 n. 37 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia d'attività d'installazione degli impianti all'interno degli edifici”.

In via generale il Piano di Sicurezza e di Coordinamento dovrà contenere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché le modalità delle azioni di coordinamento tra le imprese esecutrici e delle verifiche periodiche sul cantiere.

Nel suo complesso il Piano di Sicurezza e di Coordinamento conterrà i seguenti elementi:



- stima dei costi relativi agli apprestamenti, attrezzature e dispositivi di protezione, che non dovranno essere soggetti a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici;
- misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi;
- prescrizioni operative correlate alla complessità dell'opera da realizzarsi ed alle eventuali fasi critiche dei lavori;
- modalità di esecuzione della recinzione di cantiere, accessi, segnalazioni e servizi igienico assistenziali;
- individuazione delle protezioni e misure di sicurezza contro i rischi da e verso l'ambiente esterno; individuazione delle protezioni verso linee aeree e condutture incassate;
- predisposizione delle linee di indirizzo relative alla sicurezza e salute nei cantieri di opere pubbliche in emergenza Covid-19;
- individuazione dei vincoli derivati dalla viabilità esterna ed interna al cantiere;
- analisi degli impianti di alimentazione di qualunque genere; indicazioni sulle modalità realizzative degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- analisi dei macchinari ed attrezzature di cantiere;
- misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto;
- disposizioni per attuare il coordinamento delle attività tra le imprese ed eventuali lavoratori autonomi;

Inoltre, il Piano indicherà le varie fasi dei lavori ed il relativo Cronoprogramma.

Caltanissetta, 04/08/2021

**Il Funzionario Tecnico**

*Ing. Salvatore Vizzini*

